

Geostoria. Geostorie

a cura di Annalisa D'Ascenzo



ISBN 978-88-940516-0-5
© 2015 Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici
Via Ostiense, 234-236 - 00144 Roma

www.cisge.it

La responsabilità dei contenuti dei saggi, ivi comprese le immagini ed eventuali diritti d'autore e di riproduzione, è da attribuire a ciascun autore.

INDICE

ANNALISA D'ASCENZO, <i>Presentazione</i>	p. 9
ILARIA LUZZANA CARACI, <i>Premessa</i>	p. 11

PRIMA PARTE

La storia delle esplorazioni punto di incontro tra geografia, storia e altre storie. Esperienze di ricerca

Le fonti della Storia delle esplorazioni

GABRIELLA AMIOTTI <i>Il Periplo di Annone e dello Pseudo Scilace a confronto</i>	p. 27
LUCIANO FORMISANO <i>La critica delle fonti e l'edizione dei nostri viaggiatori (Colombo e Vespucci)</i>	p. 35
MICHELE CASTELNOVI <i>Fraude, Inganno, Errore & Heresia: per una tipologia del falso in esplorazione e in cartografia</i>	p. 43
ANNALISA D'ASCENZO <i>Lo schema (immaginare-)trovare-cercare-scoprire applicato alle rappresentazioni del Giappone (metà XIV-metà XVII secolo)</i>	p. 65
MARIA MANCINI <i>In Etiopia, alla ricerca di un toponimo perduto</i>	p. 97
LUISA ROSSI <i>Storia di un deserto. Note su geografia storica e genere</i>	p. 109
LAURA CASSI <i>Fotografia e geografia. Frammenti di un percorso di ricerca</i>	p. 125
I rapporti fra la Storia delle esplorazioni e le altre geostorie	
MASSIMO QUAINI <i>Quale geografia per il CISGE? Da castello incantato a castello kafkiano?</i>	p. 137

SECONDA PARTE
*Venti anni di attività del Centro Italiano per gli
Studi Storico-Geografici*

Storia della geografia

PAOLA PRESSEDA

*La scoperta del luogo in geografia: orientamenti internazionali
negli studi di storia del pensiero geografico* p. 153

Geografia storica

LEONARDO ROMBAI

*Geografia storica e sua applicazione alle politiche del
paesaggio e del territorio. A proposito del caso toscano:
valutazioni critiche e propositive* p. 165

ANNA GUARDUCCI

*Il Piano paesaggistico della Regione Toscana.
Geografia storica e paesaggi rurali* p. 175

Storia dei viaggi e delle esplorazioni

GIORGIO BERTONE

Il viaggio tra letteratura e antropologia. Appunti p. 195

FRANCESCO SURDICH

*Approcci interdisciplinari alla letteratura di viaggio:
bilancio di un ventennio di studi e di ricerche in Italia* p. 211

CARLA MASETTI

La ricerca CISGE sulla storia del viaggio e delle esplorazioni p. 239

Storia della cartografia

GIORGIO MANGANI

Storia della cartografia, regione depressa? p. 255

MASSIMO ROSSI

Storia della cartografia, opportunità per un progetto territoriale p. 271

LUISA ROSSI

Gli studi storico-cartografici e il CISGE p. 291

SECONDA PARTE

*Venti anni di attività del Centro Italiano per gli
Studi Storico-Geografici*

CARLA MASETTI

La ricerca CISGE sulla storia del viaggio e delle esplorazioni

A conclusione del XXVI Congresso geografico italiano (Genova, ottobre 1992), internazionale e celebrativo del quinto centenario della scoperta dell'America, i partecipanti alla sezione di *Storia della geografia, della cartografia e delle esplorazioni* – coordinata da Ilaria Luzzana Caraci, con la collaborazione di Corradino Astengo, Massimo Quaini e Francesco Surdich – sentirono l'esigenza di avanzare una proposta per la costituzione di un Centro di coordinamento, che favorisse da un lato la promozione delle ricerche storico-geografiche attraverso una maggiore circolazione delle informazioni, e dall'altro di forme di aggregazione, confronto e collaborazione con quanti erano allora interessati allo studio delle esplorazioni geografiche, della geografia storica, della storia della cartografia e della geografia, da qualsiasi settore disciplinare o ambito di studio provenissero. Obiettivo specifico era perciò anche quello di «sviluppare più intensi e regolari rapporti interdisciplinari per un'armonica utilizzazione di tutte le metodologie che possono rivelarsi proficue allo studio delle tematiche storico-geografiche» (NOTIZIARIO, 1992, n. 0, p. 1).

Qualche decennio dopo, nel 2006, Claudio Cerreti, introducendo gli Atti del convegno di Chiavari, definiva l'occasione di incontro, tenutasi due anni prima, come il coronamento di una fase di rafforzamento e riteneva che il CISGE non si configurasse più come «un'aggregazione statu nascenti» o in cerca di accreditamento, quanto di una istituzione ormai consolidata, che per gli anni futuri si sarebbe ripromessa di «scegliere, assecondare, avallare le prospettive di avanzamento» che avrebbe ritenuto più feconde e produttive,

«assumendo tutta intera l'autorevolezza che si è guadagnata sul campo e spendendola tutta intera per ottenere che all'inestricabile gioco dei fatti spaziali e temporali venga riconosciuta la fondamentale importanza che è sua propria – nei campi del sapere come in quelli del fare. La nostra rivista, *Geostorie*, dovrà diventare a sua volta lo specchio di quella autorevolezza» (CERRETI, 2006, p. IX).

Dal 2006 a oggi sono passati altri sei anni... Certo, sono cambiati alcuni scenari e le situazioni contingenti hanno reso più evidenti le reali

difficoltà in cui versano le discipline umanistiche, per contrastare le quali si richiedono sforzi e impegni sempre maggiori.

Messina	ottobre 1993	<i>Esplorazioni geografiche e immagine del mondo nei secoli XV e XVI</i>
Roma	novembre 1993	<i>Momenti e problemi della geografia contemporanea</i>
Roma	maggio 1994	<i>Colonie africane e cultura italiana tra Ottocento e Novecento...</i>
Massa Martana	settembre 1995	<i>Rappresentazioni e pratiche dello spazio in una prospettiva storico-geografica</i>
Roma	giugno 1997	<i>Ambiente geografico nella cultura, nella società e nelle istituzioni italiane</i>
Roma	settembre 1997	<i>Giovanni Caboto e le vie dell'Atlantico Settentrionale</i>
Roma	novembre 1998	<i>Una scommessa possibile...</i>
Roma	ottobre 1999	<i>La cartografia degli autori minori italiani</i>
Firenze	maggio 2000	<i>Beni ambientali e culturali e GIS. I. GIS per l'archeologia del paesaggio</i>
San Gemini	ottobre 2000	<i>Chiare, fresche e dolci acque...</i>
Portogruaro	settembre 2001	<i>Profumi di terre lontane. L'Europa e le 'Cose Nove'</i>
Roma- Firenze	novembre 2002	<i>Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica</i>
Parma	febbraio 2003	<i>Alla fine del viaggio</i>
Gaeta	dicembre 2003	<i>Amate Sponde. Le rappresentazioni dei paesaggi costieri mediterranei</i>
Roma	marzo 2004	<i>Progetto DISCI. Questioni e problemi di repertoriazione dei cartografi italiani</i>
Chiavari	novembre 2004	<i>La Liguria, dal mondo mediterraneo ai nuovi mondi...</i>
La Spezia	ottobre 2005	<i>L'Altro Mediterraneo fra percezione, invenzione scientifica</i>
Roma	dicembre 2006	<i>Cartografia per tutti. Riflessioni nel Centenario della Carta d'Italia del TCI</i>
Roma- Firenze	novembre 2006	<i>Mundus Novus. Amerigo Vespucci e la sua eredità</i>
Roma	dicembre 2006	<i>Studi e ricerche su Cristoforo Colombo e sulla storia della conoscenza del mondo</i>
San Leucio	giugno 2007	<i>Città e sedi umane fondate fra realtà ed utopia</i>

Locri	settembre 2008	<i>Giochi di specchi, spazi e paesaggi mediterranei tra storia e attualità</i>
Roma	settembre 2009	<i>Problemi e prospettive dei periodici geografici accademici...</i>
Ravenna	giugno 2010	<i>Per una nuova storia della geografia italiana</i>
Trento	dicembre 2010	<i>Di monti di acque. Le rughe e i flussi della Terra...</i>
Roma	marzo 2011	<i>Storie e geostorie. La storia delle esplorazioni punto di incontro...</i>

Non è questa l'occasione per ricordare i problemi, grandi e piccoli, che ogni organizzatore si trova a dover affrontare quando decide di progettare e realizzare incontri di studio, soprattutto – ma non solo – a causa delle scarse disponibilità finanziarie. Si deve però sottolineare come, almeno finora, sia stato sempre possibile superare tali difficoltà grazie all'impegno costante e risoluto dei coordinatori centrali (Ilaria Luzzana Caraci, prima, e Claudio Cerreti, poi) e di tutti i responsabili delle quattro sezioni del CISGE¹, e come difficoltà e carenze siano state compensate dall'alta qualità dei contributi, ospitati sia nella rivista ufficiale del Centro², sia negli Atti dei numerosi convegni. Questi ultimi interventi non solo hanno dimostrato la saldezza della struttura del CISGE, ma hanno soprattutto confermato la grande vivacità e centralità dell'approccio storico-geografico nel panorama dei saperi geografici.

Chiare testimonianze di questa vitalità sono gli oltre venticinque convegni – tra incontri plenari-generalisti e convegni speciali – organizzati sotto l'egida del CISGE, dal 1993 al 2011 (cfr. tab. 1); le diverse forme di collaborazioni scientifiche, attivate con i principali enti e istituzioni

¹ Alla sua nascita il Comitato di coordinamento del CISGE era composto da Massimo Quaini per la *Storia della geografia*, Leonardo Rombai per la *Geografia storica*, Luciano Lago per la *Storia della cartografia* e Francesco Surdich per la *Storia dei viaggi e delle esplorazioni*, con la successiva sostituzione di Vladimiro Valerio per la *Storia della cartografia* e di Carla Masetti per la *Storia dei viaggi e delle esplorazioni*. Attualmente (da novembre 2013) i coordinatori delle singole sezioni sono: Paola Pressenda, *Storia della geografia*; Anna Guarducci, *Geografia storica*; Massimo Rossi, *Storia della cartografia*; Elena Dai Prà, *Storia dei viaggi e delle esplorazioni*, sotto il coordinamento centrale di chi scrive.

² Conosciuta con il nome di «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», fino al 2000, e poi «Geostorie».

culturali³ e la partecipazione di gran parte dei soci a gruppi di ricerca⁴ di rilevanza sia nazionale che internazionale.

Tuttavia, anche facendo riferimento alle sole tematiche delle esplorazioni geografiche, una esaustiva rassegna dei contributi apparsi sui fascicoli della rivista o ospitati nelle pagine degli Atti dei convegni risulterebbe oggi operazione alquanto difficile e, tutto sommato, incompleta. Perché l'attività del CISGE non si è esaurita nelle sue pubblicazioni, ma ha prodotto risultati di grande spessore in lavori che per la loro mole non è stato possibile inserirvi, o che ab origine avevano un'altra destinazione⁵. Anche queste opere, infatti, sono da considerare almeno in parte frutto dell'attività del nostro Centro, poiché non v'è dubbio che i loro autori sono stati stimolati a produrle proprio dalla partecipazione alla vita del CISGE, dai frequenti incontri di studio e dalle discussioni che vi si sono svolte⁶.

³ In particolare, oltre a un buon numero di università italiane, i quattro principali sodalizi geografici, l'Accademia Peloritana dei Pericolanti, l'Istituto Italo-Africano, l'Istituto Italo-Latino Americano, nonché diversi altri enti culturali, di volta in volta interessati alle tematiche discusse in quei congressi.

⁴ In questa occasione è bene qui ricordare i diversi progetti PRIN, tra cui in particolare quello del DISCI (*Dizionario storico-biografico dei cartografi italiani*), coordinato da Ilaria Luzzana Caraci e che raccoglieva quattordici unità locali, per più di cento partecipanti (CERRETI, 2002 e 2003); e i Comitati nazionali per le celebrazioni colombiane e vespucciane di cui avremo occasione di riparlarne tra poco (LUZZANA CARACI, 2007).

⁵ In particolare, qui si ricordano: CANTILE, LAZZI, ROMBAI, 2005; CERRETI, FEDERZONI, SALGARO, 2010; D'ASCENZO, 2012; FORMISANO, MASETTI, 2007; FREDIANI, RICORDA, ROSSI, 2012; MASETTI, 2011; PETRELLA, SANTINI, TORRESANI, 2006; QUAINI, 2008; QUAINI, ROSSI, 2007; ROMBAI, 1993; ROMBAI, QUAINI, ROSSI, 1995; ROSSI, 2005; ROSSI, CERRETI, 2008; ROSSI, PAPOTTI, 2006; SURDICH, 2006a, 2007, 2008 e 2009; VALERIO, 2007.

⁶ L'occasione del centenario colombiano è all'origine di un'altra grande iniziativa, la *Nuova Raccolta Colombiana*, alla quale hanno partecipato diversi soci del nostro Centro, tra cui Ilaria Luzzana Caraci, Luciano Formisano, Graziella Galliano, Simonetta Conti, Carla Masetti e Raffaella Signorini. Certo, come tutte le opere collettive, la *Nuova Raccolta* rivela i pregi e i difetti dei vari autori. Ma nel suo insieme è un'opera altamente meritoria e altrettanto utile quanto quella ottocentesca, e questo per molte ragioni. Prima fra tutte, per aver riproposto i documenti relativi a Colombo a Vespucci e alle fonti coeve della vecchia *Raccolta* in trascrizioni nuove, e dei migliori specialisti (Luciano Formisano, Consuelo Varela, Juan Gil, tanto per citare i più noti), e avervi aggiunto tutti quelli venuti alla luce tra la fine dell'Ottocento e i nostri giorni. Tra questi, l'importantissimo *Libro Copiador*, che ha permesso, tra l'altro, di ricostruire con precisione le modalità e le tappe del secondo viaggio colombiano; tutta la nuova documentazione raccolta da Aldo Agosto sulle origini della famiglia Colombo, nonché molti nuovi documenti vespucciani, che a loro volta sono alla base delle nuove interpretazioni dell'esperienza odepórica del navigatore fiorentino. In secondo luogo non si può ignorare che fanno parte di questa *Nuova Raccolta* alcuni volumi

Per quel che riguarda la storia del viaggio, al momento della fondazione del CISGE, il nostro paese poteva già contare su altre, analoghe iniziative. Queste ultime, nel tempo si sono accresciute e moltiplicate. L'interesse del mercato editoriale per il tema del viaggio è cresciuto in maniera talmente rapida nel corso degli ultimi anni, da generare una dispersione di monografie, di articoli e di rassegne che, proposti in occasione di convegni e di giornate di studi o all'interno di riviste più o meno specializzate⁷, che tuttavia, con le debite eccezioni⁸, hanno avuto spesso una diffusione di ambito locale più che una circolazione su scala nazionale.

Anche il numero dei centri di studio specializzati sul tema del viaggio è andato sempre più crescendo, ponendo in evidenza il ruolo dell'ormai storico Centro Interuniversitario di Ricerche sul Viaggio in Italia (CIRVI)⁹, cui poi si sono aggiunti – solo per citarne alcuni, ma la lista

che costituiscono tappe decisive della storiografia delle grandi scoperte geografiche, come i due volumi dedicati alle principali fonti colombiane: l'VIII, a cura di Paolo Emilio Taviani e Ilaria Luzzana Caraci, che affronta il secolare problema della compilazione delle *Historie fernandine* e il IX, di Francesca Cantù, che illustra criticamente la funzione di Bartolomé de Las Casas nella trasmissione delle notizie sull'esperienza odepórica di Colombo, e poi il volume di Ilaria Luzzana Caraci (XXI, con la collaborazione di molti suoi allievi), dedicato a Vespucci, che sulla base di una documentazione completamente revisionata e accresciuto di tutti i nuovi apporti di cui oggi disponiamo, fa finalmente chiarezza sulla vita e le imprese di questo personaggio; infine i due volumi curati da Luisa D'Arienzo (XIV e XVI), il primo dei quali, in particolare, è un vero monumento. Costato più di quindici anni di ricerche archivistiche e storiche, chiarisce finalmente i rapporti tra Italia e Portogallo, tra italiani e portoghesi, nell'età delle grandi scoperte geografiche, così importanti, anzi fondamentali, per comprendere il progetto colombiano e le modalità della sua attuazione. Cfr. SALVATORI, 2013.

⁷ Tra le riviste specializzate possiamo qui ricordare la «Miscellanea di Storia delle esplorazioni», fondata da Francesco Surdich e della quale nel 2015 si celebreranno i quaranta anni di attività; «Le carte del viaggio», «Itineraria. Letteratura di viaggio e conoscenza del mondo dall'Antichità al Rinascimento» (dal 2002, «Rivista della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino») o il recentissimo «Bollettino della Società Italiana dei Viaggiatori» (primo numero nel 2012). Meritano poi di essere qui ricordate alcune specifiche collane editoriali come «Le vie del mondo. Viaggi d'Autore» del Touring Club Italiano (1996-1999), «Columbeis», «Passages» e la sezione «Paesaggi e Viaggi» della casa editrice Diabasis.

⁸ Prima fra tutte la «Miscellanea di Storia delle esplorazioni», citata alla nota precedente.

⁹ Il CIRVI, fondato a Moncalieri nel 1978, da più di trent'anni promuove e organizza manifestazioni e ricerche sul tema del viaggio «come incontro fra differenti tradizioni e mentalità» e «sulla sua funzione basilare per il progresso umano e sulle irradiazioni che ne derivano nella storia della cultura, del pensiero, delle arti, del turismo». Opera anche come editore, pubblicando il «Bollettino del CIRVI» (giunto al fascicolo 61 nel gennaio-giugno 2010), i «Cahiers du Stendhal Club», il «Quaderno del C.R.I.E.R.» e la famosa Collana «Biblioteca del Viaggio in Italia». Cfr. <http://www.cirvi.eu/>.

sarebbe ben più lunga – il Centro Interdipartimentale sul Viaggio dell'Università della Tuscia (CIRIV)¹⁰, l'*Associazione Internazionale Via Francigena*¹¹, il Centro Interuniversitario Internazionale di Studi sul Viaggio Adriatico (CISVA)¹², la più giovane Società Italiana dei Viaggiatori¹³ e, infine, la Sezione Fondo Tursi sul Viaggio in Italia della Biblioteca Marciana di Venezia¹⁴. Nel contempo sono state proposte nuove forme divulgative della “cultura del viaggio”, come i Festival (Festival della Letteratura di viaggio¹⁵, il Festival del Libro di Viaggio¹⁶, il Festival del viaggio¹⁷) che, attraverso conferenze, presentazioni di libri, mostre fotografiche e di pittura, spettacoli teatrali e rassegne cinematografiche, hanno certamente contribuito a diffondere in maniera ancor più capillare l'interesse per il tema del viaggio in tutte le sue possibili declinazioni e a condividerla con un pubblico di non specialisti.

Ma storia del viaggio e storia delle esplorazioni non sono la stessa cosa. Il viaggio esplorativo è solo uno dei tanti “tipi” di viaggio e il suo studio necessita competenze e richiede una prospettiva storica molto diversa. Di questo, spesso, non si tiene conto a sufficienza, quando si tenta

¹⁰ Oltre che sui viaggi e sul turismo, il CIRIV dedica una parte della sua attività alla ricerca anche sul pellegrinaggio, con particolare riferimento a quello lungo la Via Francigena. Al CIRIV fanno capo una e-library, un data-base bibliografico e un data-base iconografico. Sempre presso il CIRIV ha poi sede l'AVIREL – Archivio Viaggiatori Italiani a Roma e nel Lazio (<http://avirel.unitus.it/>) – che attraverso un archivio telematico mette a disposizione degli studiosi testi, bibliografie, guide turistiche, incisioni e immagini relative al viaggio a Roma e nel Lazio, compiuto dagli italiani fra il 1800 e il 1920-1925.

¹¹ Scopo principale dell'associazione è «la valorizzazione culturale e turistica delle vie di pellegrinaggio per Roma come itinerario culturale europeo. Sul sito sono presenti numerose risorse sulla via stessa: informazioni, eventi, ricerche storiche e artistiche, itinerari, fino ai diari dei pellegrini pubblicati on line». Cfr. <http://www.francigena-international.org/>.

¹² <http://www.viaggioadriatico.it/ViaggiADR/cisva>.

¹³ <http://www.societadeiviaggiatori.org>.

¹⁴ Il Fondo Tursi sul Viaggio in Italia, costituito nel 1968 presso la Biblioteca Marciana di Venezia, raccoglie oltre 25.000 volumi e molte migliaia di opuscoli, stampe, estratti, corrispondenze ecc. dedicati al viaggio e divisi in diciassette classi, corrispondenti ad altrettante categorie di viaggiatori (ciceroni, letterati, artisti, eruditi, religiosi, politici, ecc.), risultando il più ricco ed organico archivio sul viaggio in Italia oggi esistente (<http://marciana.venezia.sbn.it/la-biblioteca-la-storia-e-il-patrimonio-il-patrimonio-patrimonio-librario/fondo-tursi-sul-viaggio>).

¹⁵ Promosso dalla Società Geografica Italiana e da Federculture, il Festival della Letteratura di Viaggio “celebra il viaggio come strumento per la scoperta e la comprensione delle culture e dell'altrove”. È nato a Roma nel 2008.

¹⁶ Patrocinato da CIRVI, tra le sue iniziative ha promosso diverse esposizioni temporanee.

¹⁷ Organizzato dalla già citata Società Italiana dei Viaggiatori.

di applicare alla storia delle esplorazioni gli stessi metodi usati per la storia del viaggio.

Se per quest'ultima, all'epoca della fondazione del CISGE erano già in atto – come si è appena visto – molte iniziative, per quel che riguarda le esplorazioni (in particolare le grandi esplorazioni geografiche dei secoli XV e XVI), in Italia il CISGE ha certamente colmato una lacuna, un enorme vuoto che i lodevoli sforzi di singoli studiosi non riuscivano a superare.

C'è da dire pure che, a differenza della storia del viaggio, da sempre considerata una tematica nobile e colta, al momento della costituzione del CISGE la storia delle esplorazioni pagava ancora la colpa d'essere stata a lungo strumento di ambizioni colonialiste e soprattutto d'essere stata usata assai malamente nel ventennio fascista per rivendicare presunti diritti e priorità. I pochi studiosi che se ne interessavano erano isolati e faticavano per affermare il proprio diritto a dedicarsi al suo studio senza per questo venir definiti nostalgici e sciovinisti. Il CISGE ha permesso di superare questa situazione, riproponendo alla luce del sole temi come le esperienze odepatiche degli italiani, soprattutto (ma non solo!) quelle dell'epoca delle grandi esplorazioni geografiche, grazie anche al fatto che, come si è detto, la sua costituzione avvenne in concomitanza dei grandi centenari della fine del XX secolo, ai quali ufficialmente o anche attraverso i suoi soci, il nostro centro partecipò attivamente. Così fu in Italia per i centenari dei viaggi di Amerigo Vespucci e di Giovanni Caboto, e all'estero per quelli dei viaggi colombiani successivi al primo, dei primi spagnoli e portoghesi sulle coste del Nuovo Mondo, ecc.

Sulla base di queste premesse e nell'impossibilità di tentare una sistematica valutazione della produzione scientifica promossa dal nostro centro sulla storia delle esplorazioni nei suoi vent'anni di vita, in questa occasione ci si limiterà ad una analisi sommaria, al fine di evidenziare le principali tematiche che hanno costituito la trama della produzione del Centro nell'ambito della storia delle esplorazioni e, a margine di queste, anche del viaggio.

A partire dalle commemorazioni colombiane del 1992 – che, come abbiamo già ricordato, hanno rappresentato la spinta propulsiva su cui costruire l'esperienza del CISGE – le ricorrenze celebrative legate ai grandi viaggi di scoperta e di esplorazione hanno fin dagli inizi sollecitato numerose serie di incontri di studio e di riflessione sui processi di costruzione delle conoscenze e dei saperi geografici in relazione alle “pratiche” dello spazio.

Il CISGE ha avuto, si può dire, la fortuna di nascere in un momento felice per questo genere di studi, vale a dire nell'ultimo quarto del XX secolo, quando dopo i centenari di fondamentali spedizioni portoghesi

(Diogo Cão, Bartolomeu Dias), la comunità internazionale degli storici delle esplorazioni si è trovata a celebrare nel volgere di pochi anni il quinto centenario dei viaggi di Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Giovanni Caboto, Vasco da Gama e poi di tutti gli altri europei, grandi e piccoli, che li hanno seguiti o che si sono adoperati a diffondere la conoscenza dei Nuovi Mondi. Non a caso il CISGE ha potuto assumere in breve tempo un ruolo di primaria importanza anche in ambito internazionale¹⁸.

Le molte occasioni di incontro determinate da quelle ricorrenze sono andate però ben oltre le necessità imposte dalle celebrazioni, volte a ricordare singole figure di scopritori o viaggiatori, o di rievocarne le imprese, offrendo spesso anche l'opportunità di recuperare l'intimo significato del processo di ampliamento dell'orizzonte geografico degli europei all'interno dei quadri storico-geografici e politico-economico-culturali che l'hanno prodotto; allo stesso modo il mettere in evidenza le "eredità" dei risultati dei viaggi esplorativi ha portato ad ampliare la discussione sui metodi di studio delle discipline geostoriche, che

«al confine tra storia e geografia si sono dimostrate essenziali sia per comprendere il complesso rapporto tra le società umane e i territori su cui si sono insediate, sia per recuperare le componenti geografiche e geostoriche dei processi di espansione territoriale che fecero seguito alla conquista degli spazi oceanici da parte degli europei» (LUZZANA CARACI, 2006, p. 14).

L'interesse nei confronti dei grandi esploratori non ha posto in ombra le esperienze dei cosiddetti "viaggiatori minori", quali mercanti, missionari, giramondo, colonizzatori, militari, alpinisti, archeologi, scienziati, naturalisti, ecc. che hanno contribuito in modo diverso alla diffusione della conoscenza dell'Altrove; al contrario, si può dire che la pluralità e la varietà delle loro voci¹⁹ hanno dato un forte impulso alla

¹⁸ Si può ricordare qui anche l'esperienza dell'ESSED (*European Association of History of the Discoveries and Explorations*) che, fondata a Valladolid (presso la Casa del Tratado de Tordesillas) nel giugno del 2000 come una "espansione" del CISGE, si proponeva di incentivare il dialogo tra tutti coloro che si occupavano di studi e ricerche relativi alla storia delle esplorazioni e scoperte geografiche degli europei e, più in generale, alla storia della conoscenza della Terra. Avrebbe dovuto favorire l'attività di ricerca e le reciproche relazioni tra i soci, la realizzazione di ricerche congiunte, la diffusione dei loro risultati e delle conoscenze acquisite tramite canali di divulgazione sia tradizionali sia innovativi. Purtroppo, l'impossibilità di mantenere contatti regolari e stabili tra i soci dei vari paesi europei ne determinò la fine nel giro di qualche anno. Oggi che le comunicazioni via internet sono alla portata di tutti, sarebbe forse il caso di proporre la rifondazione, magari utilizzando la possibilità di videoconferenze.

¹⁹ I contributi a queste tematiche sono sparsi tra le pagine di «Geostorie» e anche – e soprattutto – in quelle degli Atti dei singoli convegni organizzati. Per consultare l'indice

percezione e alla descrizione dinamica dei quadri storico-geografici dei paesi extraeuropei e a quella della complessa evoluzione dei loro rapporti con la cultura e la storia d'Europa. A questo proposito si deve ricordare anche la rivalutazione, operata in questi ultimi anni, del ruolo fondamentale delle donne viaggiatrici alla conoscenza e rappresentazione degli spazi geografici²⁰.

Nell'ampio panorama della produzione CISGE, numerosi sono stati poi i lavori che hanno fatto emergere, attraverso diverse prospettive, la natura poliedrica e multiforme dell'esperienza odeporea e che hanno indirizzato gli autori a indagare sulle molteplici motivazioni – esplicite o implicite – che sono alla base del muoversi nello spazio (spinte soggettive, istruttive, formative, politiche, scientifiche, economiche, sentimentali, ecc.), a riflettere sulle modalità e condizioni del viaggiare (a piedi o con i più vari mezzi di trasporto su strade, piste, sentieri, per terra e per mare, in ambienti, climi e circostanze molto differenti) e a confrontarsi sulla pluralità delle mete (Oriente, Nuovo Mondo, Australia, Africa, Poli e più genericamente montagne, spazi oceanici) e degli ambiti cronologici di riferimento (dal mondo antico a quello medievale, dall'età umanistica a quella di fine Settecento e Ottocento); fino a investigare sull'esistenza di precisi rapporti genetici (dinamici ed evolutivi) nella varietà delle forme e dei generi della letteratura di viaggio²¹.

La presenza degli aspetti mitologici e del meraviglioso, come componenti espressive della cultura e della tradizione letteraria (greca, romana, medievale e rinascimentale) ha inoltre spostato l'attenzione sull'analisi dei rapporti esistenti tra l'immaginario collettivo e la letteratura fantastica, mentre lo studio del contributo di francescani, gesuiti e domenicani alla conoscenza dei territori di recente colonizzazione ha permesso di ricostruire le relazioni esistenti tra esplorazione e progetto missionario di evangelizzazione.

Progressi di rilievo sono stati poi realizzati nell'individuare l'esistenza di legami altrettanto complessi fra l'espansionismo coloniale

completo degli articoli della rivista e dei contributi presentati nelle diverse occasioni si rinvia al sito del CISGE (www.cisge.it).

²⁰ Su questo tema si rinvia in particolare ai volumi di FREDIANI, RICORDA, ROSSI, 2012; ROSSI, 2005.

²¹ L'ottavo volume della collana «Geotema», curato da Ilaria Luzzana Caraci, è interamente dedicato a *Il viaggio come fonte di conoscenze geografiche*, frutto della collaborazione di geografi (quasi tutti del CISGE) e studiosi di altre discipline, per un totale di venti interventi (LUZZANA CARACI, 1997).

italiano e lo sviluppo della cultura geografica²²; ambito di ricerca nel quale è stata data particolare attenzione al ruolo svolto (o non svolto) dai geografi nello studio del problema coloniale italiano tra “mania di predestinazione” e “sindrome penitenziale” (CERRETI, 1993), all’utilità dei documenti di viaggio come fonti per comprendere le logiche e i meccanismi che orientarono l’avventura coloniale, con significativi approfondimenti sui meccanismi di produzione e sugli esiti simbolici della nostra cartografia coloniale²³.

A margine, ma certamente non di poco conto, e nel corso degli ultimi anni sempre più presente, è stato l’inserimento di alcuni interventi specifici nel campo delle più generali discussioni sugli strumenti metodologici e le linee di ricerca – presenti, passate e future – dell’indagine geostorica. A questo proposito, ricordiamo il ruolo assunto dalla rubrica *Proposte* di «Geostorie», nelle cui pagine sono state ospitate le suggestive e, a volte, provocatorie riflessioni di Massimo Quaini, Claudio Cerreti, Diego Moreno, Calogero Muscarà, Emanuela Casti Moreschi, Leonardo Rombai, sui rapporti tra storia e geografia e sulle prospettive future delle discipline geostoriche²⁴, in un dibattito che si è esteso anche oltre i confini della nostra rivista, fino ad essere ospitato sulle pagine del «Bollettino della Società Geografica Italiana» e della «Rivista Geografica Italiana».

Abbiamo già ricordato all’inizio come la fondazione del CISGE abbia contribuito a dimostrare l’impossibilità di avvicinarsi allo studio delle esperienze odepatiche e delle relazioni di viaggio con un approccio esclusivamente geografico, a vantaggio invece dell’interdisciplinarietà e della pluridisciplinarietà, che hanno concretamente rappresentato un modo per confrontarsi e uscire dal chiuso di ricerche troppo settoriali.

Per rendersi conto di come questo è avvenuto, può essere utile rifarsi al volume degli Atti del primo grande convegno organizzato dal nostro

²² Si vedano gli Atti del terzo Convegno del CISGE (1994) e pubblicati l’anno successivo: *Colonie africane e cultura italiana tra Ottocento e Novecento. Le esplorazioni e la geografia* (CERRETI, 1995).

²³ Dall’espansionismo coloniale alla relativa cartografia il passo è ovviamente breve, a testimonianza degli stretti legami che uniscono la storia delle esplorazioni alle altre discipline storico-geografiche, in particolare, naturalmente, proprio alla cartografia. Per una consultazione degli articoli sull’argomento si rinvia nuovamente all’Indice della rivista «Geostorie» (www.cisge.it).

²⁴ Si rimanda alle indicazioni bibliografiche fornite alla fine del presente articolo.

centro nel centenario della nascita di Giuseppe Caraci²⁵, tenutosi a Roma nel novembre 1993, a solo un anno di distanza cioè dalla costituzione del CISGE. Il convegno era diviso in sette sezioni, delle quali solo la prima, con sei relatori, era dedicata alla figura e all'opera del geografo fiorentino, e solo l'ultima riferiva *Esperienze di ricerca sul campo*. Le sezioni centrali invece trattavano le tematiche delle quattro "anime" del CISGE, quasi sempre in chiave critica o propositiva di linee di ricerca future, con un ventaglio di idee che fin da allora sembrava voler dimostrare a tutti – geografi e non – quanto ampio e complesso potesse essere il campo delle nostre indagini, quanto vari i rapporti interdisciplinari che si potevano instaurare e soprattutto quanto fosse forte da parte di quel piccolo nucleo di studiosi la volontà di rivendicare la propria autonoma dignità di geostorici.

Questo convegno ha costituito un modello per molti altri incontri successivi organizzati dal CISGE, nei quali, prendendo spunto da una ricorrenza e dall'analisi di una o più esperienze odepatiche²⁶ o anche, più semplicemente, dal luogo in cui si prevedeva di tenere i lavori²⁷, si ampliava la prospettiva a tutte le tematiche geostoriche del momento.

Penso in particolare al Convegno vespucciano del 2002, che, grazie alla collaborazione con il Comitato Nazionale per le celebrazioni vespucciane, fu possibile organizzare in modo degno della ricorrenza che si celebrava²⁸. Diviso in due parti, dedicò solo la prima al viaggiatore fiorentino, mentre la seconda, con ben ventuno contributi, tornò su *I metodi della ricerca storico-geografica*. Tornò, perché la discussione su questo tema era iniziata, si può dire, all'atto della fondazione del Centro, proseguendo con regolarità nei convegni annuali. In quella sede però,

²⁵ Si fa qui riferimento agli «Atti del convegno internazionale in onore di Giuseppe Caraci, geografo storico umanista, *Momenti e problemi della geografia contemporanea* (1995).

²⁶ Così nei convegni vespucciani del 2002 e del 2006 (non in quello del 2004, che fu realizzato autonomamente dai membri fiorentini del Comitato nazionale per le Celebrazioni vespucciane e i cui Atti sono raccolti nel quinto volume della nuova serie delle «Memorie Geografiche della Rivista Geografica Italiana») e in quello del 1997, dedicato a Giovanni Caboto (ARCA PETRUCCI, CONTI, 1999).

²⁷ Così nel caso del convegno di San Gemini e Massa Martana (*Chiare, fresche e dolci acque*), del 2000, di quello di Gaeta (*Amate sponde*) del 2003 e di Chiavari (*La Liguria, dal mondo mediterraneo ai Nuovi Mondi*), del 2006. Rispettivamente, MASETTI, 2002; CONTI, 2007; VARANI, 2006.

²⁸ Il grande viaggio vespucciano del 1501-1502. Si può solo immaginare a quale sia stato l'impegno richiesto per organizzare quel convegno, che prevedeva la presenza di numerosi stranieri e la divisione in tre giornate di lavori, di cui la prima e la terza a Roma e la seconda a Firenze, tenendo conto che la costituzione del Comitato nazionale era avvenuta solo sette mesi prima! (LUZZANA CARACI, 2007).

ricollegandosi a un discorso da lui già iniziato in precedenza, Claudio Cerreti affrontò con grande determinazione la questione del rapporto tra le relazioni di viaggio e la geografia, viste non come descrizioni più o meno fedeli dell'Altrove, ma come «documenti storici del Sé: documenti sulla storia - in un'epoca data - della società nel suo insieme, delle istituzioni culturali e politiche, delle discipline scientifiche, e via dicendo, relativamente all'ambiente da cui muove il viaggiatore» (CERRETI, 2004, p. 316).

Bisogna dire che già sette anni prima, nell'articolo introduttivo del citato fascicolo di «Geotema» dedicato espressamente a *Il viaggio come fonte di conoscenze geografiche*, Ilaria Luzzana Caraci, cercando di definire il processo che porta dal viaggio alla sua relazione, scriveva:

«Per quel che riguarda l'analisi contenutistica delle relazioni di viaggio, una sola cosa sembra ampiamente condivisa e viene esplicitamente proclamata dai commentatori...: la relazione non può essere assunta a documento fedele di una realtà oggettiva e oggettivamente percepita dal viaggiatore, ma è il risultato di pratiche conoscitive e scritte condizionate dalla soggettività dell'autore e dai presupposti scientifici, politici, antropologici dell'ambiente da cui proviene e a cui è destinata la relazione» (LUZZANA CARACI, 1997, p. 10).

Così, allo stesso modo in cui oggi prendiamo in considerazione il viaggio sotto la duplice veste di “esperienza itinerante” e di “metafora esistenziale”, le ricerche condotte nell'ambito del nostro Centro hanno contribuito a definire nel suo resoconto una triplice valenza: quella di fonte documentaria, ossia di strumento per interpretare e comprendere le realtà più vicine o per descrivere qualche Altrove, «su uno spazio differente da quello proprio del viaggiatore» (CERRETI, 2004, p. 316); di prodotto della coscienza, del sentimento e interpretazione “soggettiva” della realtà («con tutti i vizi e i limiti derivanti da una serie di preconcetti, caratteristici di ogni epoca, e codificati e fissati entro precisi stereotipi»; LUZZANA CARACI, 1995, p. 237) e infine quella di espressione del contesto storico-culturale che l'ha prodotto, testimonianza del grado di conoscenza raggiunto dalle specificità nazionali nel creare meccanismi culturali di contatto e di dominazione; modello di scrittura del sapere, ma anche “specchio” delle pratiche conoscitive (LUZZANA CARACI, 2006).

La discussione è tuttavia ancora aperta e in qualche misura sembra aver tracciato nuove interessanti linee di ricerca.

Ma credo sia opportuno tener sempre presente quanto ebbe a scrivere qualche anno fa proprio a questo proposito Massimo Quaini:

«Negli anni più recenti, nel lodevole tentativo di chiarezza messo in atto dalla storiografia del viaggio, è stata messa fin troppo in evidenza la soggettività del resoconto, sottolineando quanto utopistico e fuorviante sia attribuire ad esso valore di fonte. Credo però che sia venuto il momento di tornare, con tutta la prudenza che deriva dall'esperienza ormai maturata a considerare il valore euristico e documentario del resoconto di viaggio, senza rinunciare al rigore del lavoro filologico con il quale ci siamo cimentati... all'acribia e cautela critica, necessarie per non cadere nelle facili scorciatoie dell'anacronismo storico» (QUAINI, 1996, p. 12).

BIBLIOGRAFIA

- MARCELLA ARCA PETRUCCI, SIMONETTA CONTI (a cura di), «Atti del convegno internazionale di studi *Giovanni Caboto e le vie dell'Atlantico Settentrionale* (Roma, 29 settembre-1 ottobre 1997)», Genova, Brigati, 1999.
- «Atti del convegno internazionale *Momenti e problemi della geografia contemporanea* (Roma, 24-26 novembre 1993)», Genova, Brigati, 1995.
- SIMONETTA BALLO ALAGNA (a cura di), «Atti del convegno *Esplorazioni geografiche e immagine del mondo nei secoli XV e XVI* (Messina, 14-15 ottobre 1993), Messina, Grafo Editor, 1994.
- Id., *A proposito di grandi scoperte geografiche, di economie-mondo e di globalizzazione*, in ILARIA LUZZANA CARACI, ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del convegno *Amerigo Vespucci e la sua eredità*, cit., 2007, pp. 131-140.
- ANDREA CANTILE, GIOVANNA LAZZI, LEONARDO ROMBAI (a cura di), *Rappresentare e misurare il mondo. Da Vespucci alla modernità*, Catalogo della Mostra, Firenze, Istituto Geografico Militare, [2005].
- EMANUELA CASTI, *Elementi per l'individuazione della figura del «cartografo coloniale» all'interno del progetto DISCI*, in «Geostorie», XIII (2005), n. 1, pp. 203-229.
- CLAUDIO CERRETI, *Tra "mania di predestinazione" e "sindrome penitenziale". Qualche riflessione su colonialismo e geografia*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», I (1993), pp. 11-16.
- Id. (a cura di), *Colonie africane e cultura italiana fra Ottocento e Novecento. Le esplorazioni e la geografia*, Roma, CISU, 1995.
- Id., *Per un Dizionario storico dei cartografi italiani. DISCI*, in «Atti della sesta conferenza nazionale ASITA, *Geomática per l'ambiente, il territorio e il patrimonio culturale* (Perugia, 5-8 novembre 2002), Bologna, ASITA, 2002, pp. XXXI-XXXVII.
- Id., «Progetto DISCI» e storie di famiglia, in «Geostorie», XI (2003), pp. 17-25.
- Id., *Storia o geografia delle relazioni di viaggio*, in ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del convegno *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica...*, cit., 2004, pp. 315-321.
- Id., *Premessa*, in NICOLETTA VARANI (a cura di), «Atti del Convegno *La Liguria, dal mondo mediterraneo ai nuovi mondi...*, cit., 2006, pp. VII-IX.
- Id., *Su una storia "della geografia italiana"*, in «Geostorie», XVII (2009), pp. 255-262.
- CLAUDIO CERRETI, LAURA FEDERZONI, SILVINO SALGARÒ, *Cartografia di paesaggi. Paesaggi nella cartografia*, Bologna, Pàtron Editore, 2010.

- SIMONETTA CONTI (a cura di), «Atti del convegno *Profumi di terre lontane. L'Europa e le "cose nuove"*, (Portogruaro, 24-26 settembre 2001)», Genova, Brigati, 2006.
- ID. (a cura di), «Atti del convegno *Amate Sponde. Le rappresentazioni dei paesaggi costieri mediterranei* (Gaeta 11-12 dicembre 2003)», Gaeta, s.e., 2007.
- ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del convegno *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica* (Roma-Firenze, 27-30 novembre 2002)», Genova, Brigati, 2004.
- ID., *Cultura geografica e cartografia in Italia alla fine del Cinquecento. Il Trattato Universale. Descrizione et sito de tutta la Terra sin qui conosciuta di Urbano Monte*, Roma, Viella, 2012.
- ANNALISA D'ASCENZO, CARLA MASETTI, NICOLETTA SERINA, *Numero speciale in occasione del Quinto Centenario del Viaggio di Amerigo Vespucci (1501-1502)*, in «Geostorie», X (2002), n. 3.
- MARIA TERESA DI MAGGIO ALLERUZZO, *Linee introduttive al tema di ricerca Esplorazioni geografiche e immagine del mondo nei secoli XV e XVI*, in SIMONETTA BALLO ALAGNA (a cura di), «Atti del convegno *Esplorazioni geografiche e immagine del mondo nei secoli XV e XVI...*», cit., 1994, pp. 11-19.
- LUCIANO FORMISANO, CARLA MASETTI, *America sive Mundus Novus. Le lettere a stampa attribuite ad Amerigo Vespucci*, Roma, Società Geografica Italiana, 2007.
- FEDERICA FREDIANI, RICCIARDA RICORDA, LUISA ROSSI (a cura di), *Spazi segni parole. Percorsi di viaggiatrici italiane*, Milano, Franco Angeli, 2012.
- GRAZIELLA GALLIANO (a cura di), «Atti del convegno *Rappresentazioni e pratiche dello spazio in una prospettiva storico-geografica* (San Faustino-Massa Martana, 27-30 settembre 1995)», Genova, Brigati, 1997.
- ILARIA LUZZANA CARACI, *La letteratura di viaggio dell'epoca delle grandi scoperte. Problemi di definizione e di metodo*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», III (1995), pp. 3-12.
- ID. (a cura di), *Il viaggio come fonte di conoscenze geografiche*, «Geotema», VIII (1997).
- ID., *Il viaggio vespuciano del 1499-1500*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», VII (1999), pp. 93-109.
- ID., *Presentazione del Numero speciale in occasione del Quinto Centenario del Viaggio di Amerigo Vespucci (1501-1502)*, in «Geostorie», X (2002), pp. 105-108.
- ID., *Presentazione*, in LUISA ROSSI, DAVIDE PAPOTTI (a cura di), *Alla fine del viaggio*, Reggio Emilia, Diàbasis, [2006], pp. 7-9.
- ID., *Tre anni di attività del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V Centenario del viaggio di Amerigo Vespucci (1501-1502)*, in ILARIA LUZZANA CARACI, ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del Convegno *Amerigo Vespucci e la sua eredità*», cit., 2007, pp. 9-22.
- ILARIA LUZZANA CARACI, ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del convegno *Amerigo Vespucci e la sua eredità* (Roma, 29-31 maggio 2006)», Genova, Brigati, 2007.
- CARLA MASETTI (a cura di), «Atti del convegno *Chiare fresche et dolci acque. Le sorgenti nell'esperienza odeporica e nella storia del territorio* (Sangemini, 18-20 ottobre 2000)», Genova, Brigati, 2002.
- ID. (a cura di), *De' viaggi di Pietro Della Valle il Pellegrino*, Roma, Società Geografica Italiana, 2012, 8 voll.
- DIEGO MORENO, *Per una nuova storia della geografia in Italia. Una storiografia per i saperi geografici locali?*, in «Geostorie», XVIII (2010), pp. 205-211.
- CALOGERO MUSCARÀ, *Per una ricostruzione della storia del pensiero geografico italiano nel secolo XX: dalla geografia coloniale alla geografia dello sviluppo*, in CLAUDIO CERRETI (a cura di), *Colonie africane e cultura italiana fra Ottocento e Novecento...*, cit., 1995, pp. 1-8.

- CALOGERO MUSCARÀ, *Lettera al Coordinatore Centrale*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», IV (1996), pp. 3-8.
- ID., *Introduzione alla sezione I metodi della ricerca storico-geografica*, in ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del Convegno *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica...*», cit., 2004, pp. 269-271.
- ID., *Amerigo Vespucci e la geografia. Qualche considerazione sul significato che la sua scoperta dell'America riveste per capire il ruolo sempre attuale della nostra disciplina*, in ILARIA LUZZANA CARACI, ANNALISA D'ASCENZO (a cura di) «Atti del Convegno *Amerigo Vespucci e la sua eredità...*», cit., 2007, pp. 25-29.
- «Notiziario e Bollettino del Centro Italiano per gli Studi storico cartografici», I (1992), n. 0.
- MARCO PETRELLA, CHIARA SANTINI, STEFANO TORRESANI, *Geo-grafie di un territorio. Studi e ricerche per un Dizionario storico dei cartografi in Emilia-Romagna*, Bologna, Patron Editore, 2006.
- MASSIMO QUAINI, *Sempre il Levante si buscherà per il Ponente. Considerazioni "colombiane" in margine agli studi di storia della geografia e della cartografia*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», I (1993), pp. 1-5.
- ID., *A proposito di rapporti tra geografia e storia. Una risposta a Calogero Muscarà*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», III (1995), pp. 19-24.
- ID., *Il pellegrinaggio a Waterloo. Una riflessione sui metodi della storia della geografia*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», IV (1996), pp. 9-12.
- ID., *Rappresentazioni e pratiche dello spazio. Due concetti molto discussi tra storici e geografi*, in GRAZIELLA GALLIANO (a cura di), «Atti del Convegno *Rappresentazioni e pratiche dello spazio...*», cit., 1997, pp. 3-27.
- ID., *Costruire «Geostorie». Un programma di ricerca per i giovani geografi*, in «Geostorie», XI (2003), pp. 3-15.
- ID., *Tra Sette e Ottocento: il viaggio e il nuovo paradigma della geografia*, in LUISA ROSSI, DAVIDE PAPOTTI (a cura di), *Alla fine del viaggio*, Reggio Emilia, Diàbasis, [2006], pp. 32-46.
- ID., *Per un bilancio storico-critico dei rapporti fra la carta e la modernità*, in ILARIA LUZZANA CARACI, ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del Convegno *Amerigo Vespucci e la sua eredità*», cit., 2007, pp. 31-39.
- ID., *Una geografia per la storia. Dopo Lucio Gambi*, Bologna, Il Mulino, 2008.
- ID., *La Rocca di Newton e lo sguardo rivoluzionario di Goethe. Sulle condizioni per una nuova storia della geografia italiana*, in «Geostorie», XVII (2009), pp. 263-271.
- MASSIMO QUAINI, LUISA ROSSI, *Cartografi in Liguria (secoli XIV-XIX). Dizionario Storico dei Cartografi Italiani*, Genova, Brigati, 2007.
- LEONARDO ROMBAI (a cura di), *Il mondo di Vespucci e Verrazzano. Geografia e viaggi, dalla Terrasanta all'America*, Firenze, Leo S. Olschki, 1993.
- ID., *La geografia storica italiana (1980-1995): stato dell'arte e prospettive. In margine ad una ricerca in corso*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», III (1995), pp. 5-18.
- ID., «Vedere per il principe». *Geografia e potere nei resoconti del Grand Tour europeo di Cosimo III dei Medici (1664-1669)*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», V (1997), pp. 3-11.
- ID., *Il Convegno Internazionale di Studi Conoscere il mondo: Vespucci e la modernità attraverso i suoi Atti*, in ILARIA LUZZANA CARACI, ANNALISA D'ASCENZO (a cura di), «Atti del Convegno *Amerigo Vespucci e la sua eredità*», cit., 2007, pp. 41-52.

- LEONARDO ROMBAI, MASSIMO QUAINI, LUISA ROSSI (a cura di), *La descrizione, la carta, il viaggiatore. Fonti degli archivi parigini per la geografia storica e la storia della cartografia italiana*, Firenze, Istituto Interfacoltà di Geografia, 1995.
- LUISA ROSSI, *Per la storia del viaggio al femminile. Una prima riflessione sulle viaggiatrici in Oriente e Africa*, in «Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici», III (1995), pp. 15-26.
- ID., *L'altra mappa. Esploratrici viaggiatrici geografiche*, Reggio Emilia, Diàbasis, 2005.
- LUISA ROSSI, LUCA CERRETTI (a cura di), *Mediterranei*, Reggio Emilia, Diàbasis, 2008.
- LUISA ROSSI, DAVIDE PAPOTTI, *Il viaggio come caleidoscopio*, in LUISA ROSSI, DAVIDE PAPOTTI (a cura di), *Alla fine del viaggio*, cit., [2006], pp. 11-16.
- LUISA ROSSI, DAVIDE PAPOTTI (a cura di), *Alla fine del viaggio*, Reggio Emilia, Diàbasis, [2006].
- MARIA PIA ROTA, *Qualche riflessione in tema di geografia storica*, in «Geostorie», IX (2001), n. 3, pp. 113-124.
- ID., *I metodi della ricerca storico-geografica. Il ruolo della geografia storica nella geografia contemporanea. Tavola rotonda coordinata da Paola Sereno*, in «Geostorie», XII (2004), n. 1, pp. 3-10.
- FRANCO SALVATORI (a cura di), *Il Nuovo Mondo, i Mondi Nuovi. Paolo Emilio Taviani e gli studi su Cristoforo Colombo*, Roma, Società Geografica Italiana, 2013.
- PAOLA SERENO (a cura di), *Storie di cartografi, storia della cartografia. La biografia nella ricerca geografica*, Università degli Studi di Torino (non pubblicato).
- FRANCESCO SURDICH, *Verso il nuovo mondo. L'immaginario europeo e la scoperta dell'America*, Firenze, Giunti, 2006a.
- ID., *La letteratura di viaggio come fonte per la storia del colonialismo italiano*, in LUISA ROSSI, DAVIDE PAPOTTI (a cura di), *Alla fine del viaggio*, cit., [2006b], pp. 47-68.
- ID., *La via della seta. Missionari, mercanti e viaggiatori europei in Asia nel Medioevo*, Genova-Trento, Il portolano-Centro studi Martino Martini, [2007].
- ID., (a cura di), *Per terra e per mare. Le grandi vie di comunicazione tra Oriente e Occidente*, Trento, Centro Studi Martino Martini, 2008 (numero monografico di «Sulla via del Catai. Rivista semestrale sulle relazioni culturali tra Europa e Cina»).
- ID., *La via delle spezie. La Carreira da Índia portoghese e la Cina*, Genova-Trento, Il portolano-Centro studi Martino Martini, [2009].
- MARIA TINACCI MOSSELLO, CRISTINA CAPINERI, FILIPPO RANDELLI (a cura di), «Atti del convegno internazionale *Conoscere il mondo: Vespucci e la modernità* (Firenze, 28-29 ottobre 2004)», Firenze, Società di studi geografici, 2005 (Coll. «Memorie Geografiche della Rivista Geografica Italiana», V).
- EUGENIO TURRI, *Viaggio come messaggio*, in LUISA ROSSI, DAVIDE PAPOTTI (a cura di), *Alla fine del viaggio*, cit., [2006], pp. 47-68.
- VLADIMIRO VALERIO (a cura di), *Cartografi veneti. Mappe, uomini e istituzioni per l'immagine e il governo del territorio*, Padova, Editoriale Programma, 2007.
- NICOLETTA VARANI (a cura di), «Atti del convegno *La Liguria, dal mondo mediterraneo ai nuovi mondi. Dall'epoca delle grandi scoperte alle culture attuali* (Chiavari, 30 novembre-2 dicembre 2004)» Genova, Brigati, 2006.